

3^a Domenica di Avvento

30 novembre 2014

Introduzione

Ascoltiamo la testimonianza che Gesù ha reso nella sua vita con le parole e le opere per rinnovare la nostra fiducia nelle promesse di Dio. “Vieni Gesù” è l’invocazione della nostra preghiera perché tu Signore ci sostenga di fronte alla violenza e ad ogni male che ci rendono incerti e ci tolgono la speranza.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

(Gv 5,33-39)

Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.

Omelia

Due sono le domande che il Vangelo ci pone:

1. Chi è Gesù per me
2. Qual è la testimonianza che io dò, cioè, quale idea di Dio trasmetto.

Chi è Gesù veramente per me?

Lui si dichiara mandato da Padre. Per convincere la gente di questa verità non cerca la testimonianza di altri uomini, come richiede la Legge di Mosè, ma addirittura si appella a Dio.

Con onestà infatti Gesù riconosce che Giovanni *“ha dato testimonianza alla verità”*, ma poi la rifiuta anche se la sua parola era molto ascoltata dal popolo. Gesù fa notare infatti che le opere che compie sono sufficienti a garantire le sue parole, anzi, è certo che *“il Padre che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me”*. Gesù dichiara dunque che non ha bisogno di nessuna testimonianza umana perché Dio stesso lo sostiene

Di fronte a questa dichiarazione così perentoria di Gesù dobbiamo domandarci: che idea ho di Gesù? Per me Gesù è un grande impostore come pensavano di lui le autorità religiose di Israele, oppure, è davvero il Messia, il mandato da Dio, il Figlio di Dio?

In base alla risposta che diamo a questa domanda cambia la nostra vita.

“Le Scritture danno testimonianza di me”, afferma Gesù, ma noi quanto ci impegniamo a leggerle, a meditarle per trovare la risposta su Gesù? Ecco un primo impegno nell’attesa che Gesù venga.

Chi è Gesù per me? Se non è stato mandato da Dio, allora stiamo seguendo solo delle tradizioni culturali e allora perché prendercela tanto con chi le ha abbandonate? Ma se Gesù è veramente in rapporto con Dio, come lui dichiara al punto da finire in croce perché non gli dedichiamo più tempo, più attenzione e lo riduciamo solo ad una tradizione religiosa?

La seconda domanda deriva prima: io che cosa testimonio? La mia condotta di vita che cosa esprime?

Oggi il Papa inaugura un anno dedicato alla preghiera e alla riflessione sulla vita consacrata, proprio perché la presenza dei religiosi sia un segno sempre vivo di chi crede a tal punto nelle promesse di Gesù che è pronto a scommettere la sua vita e nell’attesa che venga il Regno di Dio.

La testimonianza dei religiosi è preziosa nella Chiesa proprio perché ravviva la nostra.

Noi ci riconosciamo cristiani perché veniamo in chiesa alla domenica, ma dobbiamo domandarci se capisce dalle parole, dai ragionamenti che faccio, dalle mie scelte nella vita di tutti i giorni che io credo in Dio, che ascolto la sua logica d'amore e sono disposto a viverla anche quando mi mette in difficoltà davanti agli altri?

Non è che anch'io mi sono ridotto ad una condotta che si limita a non fare del male ma è incapace di amare perché volere il bene dell'altro è un compito troppo esigente?

E' bene che mi fermi a pensarci su perché sia chiaro a tutti che cosa io mi aspetto dalla vita, quali sono i miei obiettivi per i quali mi spendo. Se mi impegno ad essere onesto, a perdonare, ad accogliere tutti senza pregiudizi, a difendere la giustizia, quella di Dio e non degli uomini, come abbiamo imparato domenica scorsa, allora sarò sincero quando prego che venga il tuo Regno Signore.

Chi è Gesù per me e cosa testimonia nel mondo. Ecco le due domande che ci aiutano a vigilare sul nostro essere cristiani per vivere realmente nell'attesa che venga il regno di Dio.

Preghiere dei fedeli

Tu Signore sei venuto in mezzo a noi per dare testimonianza della volontà del Padre. Aiutaci ad accoglierti, ad ascoltarti e a diventare a nostra volta tuoi testimoni nell'attesa della tua venuta, ti preghiamo

Oggi il Papa inaugura un anno di riflessione e di preghiera sulla vita consacrata.

Tu che hai chiamato uomini e donne a consacrare a te la propria vita attraverso la vita religiosa, rendili capaci di essere, con le parole e le opere, un segno vivente di attesa del Regno, ti preghiamo

Ci uniamo alle parole di papa Francesco che nel suo viaggio in Turchia ha chiesto che:

“Tutti i capi religiosi sentano l'obbligo di denunciare le violazioni contro la dignità e i diritti umani ... perché l'Onnipotente è Dio della vita e della pace”.

Dona loro Signore il coraggio di collaborare tutti insieme, ti preghiamo